

Fondazione
Architetti
Firenze



Ordine
Architetti
Firenze

3
LUGLIO
2024

ARCHITETTURA, MODERNITÀ E RICERCA

ITINERARI DI ARCHITETTURA

IL PARCO DELLE CASCINE: SPAZIO URBANO, ARCHITETTURE E PATRIMONIO VEGETALE

LE CASCINE VERSO OVEST DA PIAZZALE DEL RE ALL'ANFITEATRO

 **PARC – Performing Arts Research Centre**
Piazzale delle Cascine, 7 – Firenze

ore 16.45 Ritrovo
Presso il PARC – Performing Arts Research Centre

ore 17.00 Inizio itinerario
Una passeggiata nella parte ovest del parco delle Cascine, che conserva ancora più evidenti gli aspetti naturalistici, per ripercorrerne la storia attraverso il racconto delle molteplici funzioni che si sono succedute nel corso dei secoli e che ci hanno lasciato testimonianze attraverso l'organizzazione degli spazi verdi e la realizzazione di manufatti.

ore 19.00 Fine itinerario
L'itinerario si concluderà, per chi lo desidera, con un aperitivo insieme presso il PARC bistrò.

SCOPRI IL PERCORSO E LE TAPPE NELLE PAGINE SUCCESSIVE ▼



Dott. agronomo Lorenzo De Luca

Conduce l'itinerario Lorenzo De Luca, dottore agronomo già funzionario paesaggista presso il Comune di Firenze.

L'ITINERARIO È APERTO AL PUBBLICO, PER GLI ARCHITETTI È PREVISTO IL RILASCIO DI **2 CFP**
MODALITÀ DI ISCRIZIONE WWW.ARCHITETTIFIRENZE.IT

PROGETTO IN COLLABORAZIONE CON

 **fondazione
alinari** per la
fotografia

CON IL CONTRIBUTO DI

 ChiantiBanca


CON IL SUPPORTO DI

PARC Performing
Arts Research
Centre

Il percorso

- 1 PARC - Performing Arts Center, punto di ritrovo
- 2 La Palazzina Reale
- 3 Il Prato del Quercione
- 4 La farnia e la Scuola di Guerra Aerea
- 5 Il Barco dove il torrente Mugnone scavalca il Fosso Macinante

- 6 Nel bosco
- 7 Le Otto Viottole
- 8 L'Anfiteatro e il Prato delle Cornacchie
- 9 Il monumento all'Indiano (facoltativo)



Le tappe



L'edificio da cui prende il via l'itinerario (PARC) è inserito nel complesso del Tiro a segno nazionale. PARC Performing Arts Research Centre è composto da un corpo laterale chiamato ex Laboratorio dei Fabbri e da un corpo centrale munito di portico.



Palazzina reale. Realizzata abbattendo la cinquecentesca fattoria medicea, l'edificio al centro esatto del parco, costituiva anche il perno architettonico della Fattoria Granducale. Attualmente sede della Facoltà di Agraria. Il piano nobile presenta motivi decorativi in stile pompeiano e volte affrescate con paesaggi della tenuta.



Il grande "Prato del Quercione". Questo prato prende il nome da una vecchissima quercia, oggi sostituita da una più giovane della stessa specie (*Quercus petraea*). In questa parte del parco è stata ambientata una delle avventure di Pinocchio (1883), novella scritta da Carlo Lorenzini conosciuto con il pseudonimo di Carlo Collodi. Il prato del Quercione ospita numerose specie erbacee spontanee riconoscibili in epoche varie per le loro fioriture e fruttificazioni di *Trifolium repens*, *Cynodon dactylon*, *Poa annua*, *Plantago lanceolata*, *Duchesnea indica* e molte altre specie. Nel prato è presente la "Fontana delle Boccacce", realizzata tra il 1789 e il 1796 dall'architetto Giuseppe Manetti, per consentire ai bovini che pascolavano liberamente di dissetarsi.



La Scuola di Guerra Aerea. Importante opera realizzata in brevissimo tempo nel periodo fascista (1938), su progetto di Raffaello Fagnoni; al suo interno essa ospita anche uno dei primi arboreti-collezione, realizzati dalla Facoltà di Scienze Forestali.



. Il ponte sul Fosso Macinante. Realizzato nel Cinquecento per scolmare le piene dell'Arno e regimare le acque del parco, che inizialmente si presentava come un territorio invaso dalle acque conosciuto appunto come "Cascine dell'Isola". Un'opera di ardita ingegneria idraulica dell'epoca consente al torrente Mugnone di scavalcare il Fosso Macinante e di immettersi nell'Arno all'estremità Ovest del parco, dove si trova il "Piazzaleto dell'Indiano".



Il bosco conserva una notevole varietà di specie, da alcune centenarie querce della specie *Quercus petraea*, a roverelle, lecci, tigli, carpini neri e carpini bianchi, pini domestici, ornielli, frassini ossifili, aceri campestri, olmi e molte altre; tutte queste specie costituiscono una formazione vegetale in continua evoluzione e trasformazione, in equilibrio con le mutevoli condizioni ambientali.



Le Otto Viottole. La sistemazione delle "Otto viottole", documentata già in una mappa del 1758, rappresenta lo scenario di un'antica zona di caccia che comprende anche il "Prato delle Cornacchie".



Anfiteatro delle Cascine. Nel prato delle Cornacchie si trova l'Anfiteatro ricavato da una cava di rena negli anni '70, in seguito utilizzato più volte per eventi e concerti. I lavori eseguiti tra gli anni 2010 e 2011 dal Comune, per conformarlo ai requisiti di sicurezza e di uso per spettacoli lo hanno reso stabilmente conforme per questo scopo.



Piazzaleto dell'Indiano. Qui sorge il "monumento all'Indiano" (1874) opera di G.F. Fuller a ricordo del principe indiano Rajaram Chuttraputti, Maharaja di Kolhapur, morto a Firenze nel 1870 e cremato alla confluenza dell'Arno e del Mugnone, secondo il rito induista.

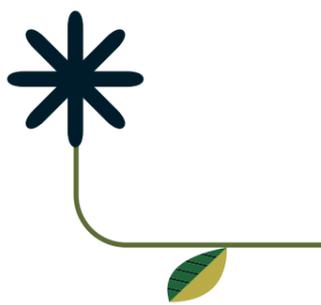


Foto di Lorenzo De Luca e Cinzia Gandolfi